

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani statali, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ammorbidendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati statali e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). **Denominazione edificio o proprietario:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). **Coordinate:** Specificare se trattasi di coordinate piano (N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi)) il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare interrati i piani medianamente interrati per più di metà della loro altezza. **Autezza media di piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano:** indicare l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 opzioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Usa (multiscelta):** indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Unutilizzo:** l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra/mattone al 1° livello (2B) e volti rigidi (in c.a.) e muratura in pietra/mattone al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità dei materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di piastrelli isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di strutture miste di muratura e strutture metalliche. Gli edifici si considerano con strutture metalliche/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telaio) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture metalliche) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture metalliche)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture metalliche) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con intonaci o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della **Regolante** compete solo alle **altre strutture**.
Per le strutture metalliche le tamponature sono regolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative deteriorazioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommara descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del collasso parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicino al limite del collasso parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

PROVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO ESISTENTI: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad interventi di p.a. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A **Validazione del rischio**) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:

La **validazione di agibilità in emergenza post-sismica** è una **validazione temporanea e spediva** - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati **restando ragionevolmente protetti la vita umana**. L'esito A, va scelto, quando, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il **pronto intervento** (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben delimitata, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Unità immobiliari, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di agibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abitano già l'edificio.

PROVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

SUL DANNO, SU PROVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO, L'AGIBILITÀ O ALTRO: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. Eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro trapezoidale in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F). Le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ
PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(Aedes 07/2013)

PROTEZIONE CIVILE
Provincia del Comunità dei Comuni
Dipartimento delle Protezione Civile

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: BA
Comune: Andria
Frazione/Località: Andria
(denominazione Isia)

1 ☒ VIA
2 ☐ CORSO
3 ☐ VICOLO
4 ☐ PIAZZA
5 ☐ ALTRO

COORDINATE ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro

Fuso ☐ Datum ☐ ED50 ☐ WGS84

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

Isia Reg. 111 Isia Prov. BA Isia Comune Andria

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

Squadra 4442 Scheda n. 4442

Isia Reg. 111 Isia Prov. BA Isia Comune Andria

Isia Reg. 111 Isia Prov. BA Isia Comune Andria

Isia Reg. 111 Isia Prov. BA Isia Comune Andria

Isia Reg. 111 Isia Prov. BA Isia Comune Andria

Isia Reg. 111 Isia Prov. BA Isia Comune Andria

Isia Reg. 111 Isia Prov. BA Isia Comune Andria

Isia Reg. 111 Isia Prov. BA Isia Comune Andria

Isia Reg. 111 Isia Prov. BA Isia Comune Andria

Isia Reg. 111 Isia Prov. BA Isia Comune Andria

Isia Reg. 111 Isia Prov. BA Isia Comune Andria

Isia Reg. 111 Isia Prov. BA Isia Comune Andria

Isia Reg. 111 Isia Prov. BA Isia Comune Andria

Isia Reg. 111 Isia Prov. BA Isia Comune Andria

Isia Reg. 111 Isia Prov. BA Isia Comune Andria

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta: per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali		STRUTTURE IN MURATURA				ALTRE STRUTTURE			
Non identificate		A tessitura regolare e di buona qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...)		A tessitura regolare e di cattiva qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata...)		1 Tetri in c.a.			
Strutture orizzontali		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		3 Tetri in acciaio			
1 Non identificate		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		4 Tetri/Pareti in legno			
2 Volte senza catene		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		REGOLARITÀ			
3 Volte con catene		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		Non Regolare			
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice travetto, travi e volture...)		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		A			
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio travetto, travi e travetti...)		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		B			
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a....)		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		C			
		Mista		Rinforzata		1 ed elevazione			
		F		G		2 Disposizione lampadare			
		H		I		COPERTURA			
		NO		G2		1 Spingente pesante			
		G3		H3		2 Non spingente pesante			
		G3		H3		3 Spingente leggera			
		G3		H3		4 Non spingente leggera			

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale- Danno preesistente	Livello-estensione										Provvedimenti di P.I. eseguiti						
	D4 - D5 Gravissimo		D2 - D3 Medio Grave		D1 Leggero		Danno (1)		Provvedimenti di P.I. eseguiti								
	> 2/3	> 1/3	> 2/3	> 1/3	> 2/3	> 1/3	> 2/3	> 1/3		Nessuno		Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Trasmissione e protezione passaggi	
1 Strutture verticali																	
2 Solai																	
3 Scale																	
4 Copertura																	
5 Tamponature - Tramezzi																	
6 Danno preesistente																	

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti													
	Presenza Danno		Nessuno		Rimozione		Puntelli		Riparazione		Divieto di accesso		Trasmissione e protezione passaggi	
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...														
2 Caduta tegole, comignoli, canine fumarie, ...														
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...														
4 Caduta altri oggetti interni o esterni														
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica														
6 Danno alla rete elettrica o del gas														

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Provvedimenti di P.I. eseguiti									
	Assente		Edificio		Vie d'accesso o di fuga		Vie interne		Provvedimenti di P.I. eseguiti	
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti										
2 Crollo di reti di distribuzione										
3 Crolli da versanti incombenti										

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfolologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1 C/Chiesa	2 C/Pendio forte	3 C/Pendio leggero	4 C/Planura	A C/Assenti	B C/Generali dal sisma	C C/Acuti dal sisma	D C/Pre-sistemi

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)
Basso			
Basso con provvedimenti			
Alto			

SEZIONE 8 - E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

8-C		8-D		8-E			
Sull'accuratezza della visita	1 Solo dall'esterno	2 Parziale	3 Completa (>2/3)	4 Non eseguito per:	5 Sopraluogo rifiutato (SR)	6 Ruderale (RU)	7 Altro (AL)

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Unità immobiliari inagibili		Nuclei familiari evacuati		N° persone evacuate	
Argomento	ANNOTAZIONI	Foto d'insieme dell'edificio	Sigla		
	L'EDIFICIO È INAGIBILE ED È INFUGABILE DA AGIRE MANUFATTI, COLLEGATI, ANCHESSO INAGIBILE BISOGNA NOTARE INSICUREZZA L'AREA ESTERNA, PERCHÉ PUÒ ESSERE INTERESSATA DA EVENTUALI CROLLI.				

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

Firma	
Sig. GIUSEPPE GRILLI	Sig. GIUSEPPE GRILLI